

Programma provvisorio e regole del corso di diritto comm. progredito (antitrust law)

Cod. 50101

A.A/2014-2015

Programma valido sia per gli studenti in corso, sia per le classi 0
(ex codice 6253, 4121 ecc.)

Docenti: Federico Ghezzi; Mariateresa Maggiolino.

Teaching Assistant: dott.ssa Serena Corbetta.

(8 Crediti, 64 ore)

Argomenti trattati a lezione

Syllabus

Il corso verte sul diritto della concorrenza italiano ed europeo, con qualche riferimento all'esperienza americana e di altri Paesi.

Il diritto della concorrenza è un sistema di norme volte ad incentivare le imprese a tenere condotte competitive sul mercato poiché si ritiene che tali condotte favoriscano la ricerca dell'efficienza e per tale via la massimizzazione del benessere sociale.

Comp → Eff → TW = (Consumer Surplus (CS) + Producer Surplus (PS)).

- a. Ma è sempre stato così ?
- b. L'andamento di CS e PS non sempre è positivamente correlato. Che fare ?
- c. Problema ulteriore: CS o $CS = \sum CS_i$?
- d. E' così in tutti i mercati (aree di non applicazione, di immunità, di esenzione parziale, ecc.)?

Dopo avere esaminato la nascita delle prime legislazioni antitrust, il corso si sofferma sulla disciplina sostanziale e procedurale europea e nazionali, esaminata anche alla luce degli obiettivi espliciti e impliciti del trattato e delle politiche di concorrenza, per poi valutare come le norme antitrust siano in concreto attuate: il cuore del corso è quindi rappresentato dallo studio della disciplina delle intese, degli abusi di posizione dominante e del controllo delle concentrazioni.

Particolare attenzione verrà data ad alcuni concetti chiave, quali quelli di mercato di riferimento, potere di mercato, impresa (e gruppo), controllo, restrizione consistente della concorrenza, efficienza, posizione dominante.

Metodo: durante il corso si alterneranno lezioni frontali con la discussione di casi e sentenze. Si raccomanda di conseguenza una **presenza** costante, e una **partecipazione attiva**.

Libro di testo e materiali

F GHEZZI, G. OLIVIERI, *DIRITTO ANTITRUST*, GIAPPICHELLI, TORINO, 2013

Altri materiali:

I materiali, prevalentemente Regolamenti, Comunicazioni della Commissione , brani di Sentenze e Decisioni, saranno indicati a lezione e uploadati su e-learning.

N.B: A fine novembre sarà pubblicata una tavola riassuntiva che riassumerà le obbligatorie tra quelle messe a disposizione, così come paragrafi o capitoli del libro di testo da non studiare per l'esame.

È ovviamente fondamentale un'ottima conoscenza delle norme antitrust nazionali e comunitarie, ossia della l. 10 ottobre 1990, n. 287. e del D.P.R. 30 aprile 1998, n. 217, per quanto concerne la legislazione italiana; degli articoli 101 e 102 TfUE, del reg. CE n. 1/2003 e del reg. CE n. 139/2004, per quanto concerne la normativa comunitaria.

Esame Prova di valutazione

L'esame consiste in una **prova FINALE SCRITTA**.

Non ci sono prove parziali e non sono previsti orali integrativi.

La prova scritta finale è composta da alcune domande aperte, volte a cogliere “verticalmente” la capacità di ragionamento e collegamento in relazione agli argomenti studiati.

Si tratta di domande – soprattutto in forma di casi e questioni giuridiche da risolvere – che richiedono una buona preparazione ma soprattutto capacità di ragionamento e di collegamento tra i vari argomenti, secondo il metodo didattico seguito in classe.

Qualora i risultati degli scritti siano significativamente inferiori alla media dei risultati per l'esame di concorrenza viene infine applicato un bonus volto a correggere verso l'alto la curva dei voti. Non si applicano, invece, penalizzazioni in caso di esito particolarmente positivo.

Sia durante le lezioni, sia prima della fine del corso, verranno proposte domande simili a quelle che potrebbero apparire nel compito.

Faremo anche un mock exam.

Esempio: Compito

Esempio

(1) Il Ministero della Difesa italiano bandisce una gara d'appalto per la fornitura di gasolio per i propri mezzi militari. I lotti sono aggiudicati con cadenza mensile. Alla gara chiedono di partecipare dodici imprese. Nel primo anno, ogni mese risulta aggiudicataria una impresa diversa e questo risultato (12 lotti, 12 imprese diverse vincitrici) si ripete pure nel secondo anno. Partendo da questo caso, dopo avere delineato la nozione di intesa, spiegare se la componente della condotta sul mercato sia un elemento sufficiente o meno al fine di dimostrare la presenza di una pratica concordata (o di un accordo).

(2) In un mercato concentrato e maturo, con domanda stabile e prodotti scarsamente differenziati, operano principalmente 6 imprese: A, con una quota di mercato (d'ora in poi QM) del 35%; B con una QM del 28%; C con una QM del 7%; D con una QM del 6%; E con una QM del 7%; F con una QM del 5%. La parte restante dell'offerta è frastagliata tra numerosi piccoli produttori, soprattutto locali.

B intende acquisire il controllo di E, impresa tra l'altro nota per la sua particolare dinamicità, che l'ha portata a crescere in breve tempo sul mercato, grazie anche ad alcune politiche di marketing azzeccate.

Supponendo che l'operazione ricada nell'ambito di applicazione della l. 287/1990, provate a sviluppare i principali argomenti che potrebbero condurre l'Autorità a ritenere pericolosa l'acquisizione sotto il profilo concorrenziale.

(3) A, produttore dei pneumatici "xy", intima al concessionario italiano B di non promuovere le vendite con pubblicità che non sia in lingua italiana e, soprattutto, di applicare un determinato sovrapprezzo nei confronti dei clienti (società di autotrasporto, autoriparazioni, gommisti, singoli automobilisti) stranieri.

In secondo luogo, B, per salvaguardare le sue commissioni sulle vendite, propone a C e D, rispettivamente produttore e distributore italiano dei pneumatici concorrenti "qz", un patto di spartizione della clientela italiana.

Inquadrate sinteticamente le due pratiche, soffermarsi sui criteri che devono essere utilizzati per stabilire se imputare la prima e la seconda condotta al produttore A o al distributore B.

Perché l'imputazione delle due pratiche è rilevante? Mostrare le possibili conseguenze a seconda che le due pratiche siano imputate ad A, B, o a entrambi.

Valutazione

Esame

Libro di testo

Difficoltà

Partecipazione attiva (interazione)

Alcune possibili ripetizioni

Ricevimento

Federico Ghezzi riceve il mercoledì, dalle 12.15 alle 13.15, in Via Röntgen 1, primo piano, corridoio E1, stanza 11.

email: federico.ghezzi@unibocconi.it

I ricevimenti del tutor saranno comunicati in classe e sull'e-learning

Programma e sequenza PROVVISORIA delle lezioni

Il seguente programma rappresenta la sequenza degli argomenti che saranno affrontati in classe.

Non è possibile indicare gli argomenti trattati giorno per giorno sia perché alcuni di essi, essendo più ampi di altri, potrebbero richiedere di sfiorare in una lezione successiva.

Eventuali testimonianze, interventi esterni, seminari ecc., saranno comunicati su e-learning, oltre che in classe.

Sequenza (genesì e inquadramento)

Antitrust: un'introduzione. Da Augusto imperatore allo Sherman Act. Economia e politica; la tutela delle piccole imprese; la libertà di intrapresa. Standard Oil e le sette sorelle.

Dagli Stati Uniti all'Europa. La politica nell'economia. La Germania e la guerra. La reazione Statunitense in Germania e in Giappone. La nascita dell'Europa. Il Trattato CECA; il Trattato di Roma. Perché non si parla di concentrazioni ?

Dall'Europa all'Italia. Nessuno vuole l'antitrust. Le ragioni degli oppositori e i loro limiti. L'introduzione della legge antitrust in Italia e i quattro pilastri. Rapporti con l'ordinamento comunitario.

I modelli e gli attori. L'applicazione della legge. Enforcement "pubblico" della legge antitrust in Europa e in Italia. Enforcement e politiche della concorrenza. La Commissione e l'Autorità garante. Cenni al network di autorità europee (ECN). Globalizzazione e antitrust. La cooperazione mondiale. L'altra faccia: l'enforcement privato. Cenni al ruolo e alla funzione Cronaca di un successo (americano) e di un fallimento (europeo), quantomeno in relazione al risarcimento dei danni.

I fondamenti economici. Efficienza allocativa; il problema della ripartizione della torta. Un tentativo di spiegazione sulle differenze di approccio USA-UE. L'analisi si complica. I vari conflitti (oggi e domani, classi di consumatori, mercati a due lati). Come operano le autorità antitrust ? Il sentiero naturale di sviluppo dei mercati (e i suoi detrattori). Le autorità antitrust sono (quasi) dei giudici, o sono dei regolatori ?

L'ABC dell'antitrust. Il mercato rilevante ossia la cornice del quadro che ci si appresta a dipingere. Mercato rilevante e fattispecie. Mercato rilevante e prospettive ex post ed ex ante.

L'ABC dell'antitrust. Il potere di mercato. Gli elementi costitutivi del potere sul mercato.

(segue): le intese

La nozione di impresa. Se anche Ibraimovich è un'impresa.... Imputazione dell'attività; intese infragruppo; successione di impresa.

La concertazione e il problema della prova. Accordo, decisione di imprese e pratica concordata.

Le intese: quando vietarle? Una teoria ricostruttiva della nozione di sensibilità e consistenza.

Intese orizzontali: dai cartelli agli accordi di cooperazione. La comunicazione della Commissione. Intese verticali (rinvio)

Esenzioni e regolamenti di esenzione, con qualche riferimento alla storia dell'antitrust comunitario.

Le sanzioni. I modelli di dissuasione ottimale. Indicazioni provenienti dall'analisi empirica. Le leggi antitrust sono inefficaci? Perché si dovrebbe essere clementi. I programmi di clemenza.

La procedura. Perché intervenire *ex post*. La struttura della decisione standard. Diffida e sanzione; imposizione di misure comportamentali e strutturali.

Altri poteri di decisione: misure cautelari e decisioni con impegni. L'Autorità si fa regolatore ?

(segue): Abusi e concentrazioni.

La disciplina dell'abuso di posizione dominante e della monopolizzazione dei mercati. Un'introduzione. Grande è brutto? Perché il monopolista dovrebbe comportarsi "come se" non fosse in posizione di dominio ?

Posizione dominante e suo abuso. La "summa divisio" tra abusi di sfruttamento e abusi escludenti. Ragionamento circolare ?

Le singole fattispecie abusive, con particolare riferimento al predatory pricing e al refusal to deal.

Abusi di posizione dominante e diritti di proprietà intellettuale. Un approfondimento, dalle guide televisive alla grande saga Microsoft (e altro).

La disciplina delle concentrazioni. Una panoramica generale.

Le nozioni di concentrazione e controllo. Le fusioni. L'acquisto del controllo. Controllo esclusivo e congiunto.

Le imprese comuni. L'obbligo di comunicazione in Italia e in Europa. La comunicazione preventiva. Casi dubbi:

La valutazione delle concentrazioni. Concentrazioni orizzontali. Effetti unilaterali e effetti coordinati. La valutazione delle concentrazioni. Concentrazioni conglomerali.

I possibili esiti. In particolare: divieto, misure e impegni (i c.d. remedies strutturali e comportamentali). Il procedimento. Omesse comunicazioni. Mancato rispetto del divieto e delle misure. I poteri del governo. Il caso Alitalia-Airone (Cenni).

Legami verticali e antitrust: intese, concentrazioni e abusi che coinvolgono imprese che operano a diversi livelli della filiera produttiva.

(Segue): enforcement, competenza, e limiti.

- La sovrastruttura normativa. L'esenzione in relazione ai servizi di interesse economico generale, e i limiti. L'art. 8 e la separazione societaria. Il problema della sindacabilità delle disposizioni di legge. La vicenda CIF e i piccoli fiammiferai.
- Banche, assicurazioni, e imprese che operano nei settori delle telecomunicazioni e dei mass media. Sul se e come applicare la legge antitrust nei settori di tendenza. Le scelte italiane e la loro evoluzione.
- L'Autorità garante e i giudici. Il ruolo e le competenze dei giudici amministrativi. Il private enforcement, la nullità e il risarcimento dei danni.
- Alcuni approfondimenti. I legami strutturali e personali tra imprese; l'art. 36 della l. Salva Italia.
- Dall'abuso di posizione dominante, all'abuso di dipendenza economica, alle clausole abusive vietate. Gli squilibri di potere nel settore alimentare.